

STORIA

- Studia le schede allegate (1 e 2) e, se riesci, stampale e colorale; le inseriremo insieme nel nostro quadernone rosso quando rientreremo a scuola;
- Leggi le due schede d'approfondimento sulla fauna e sulla flora del Nilo;
- Guarda il video sull'Egitto (prima parte), l'ho caricato anche sul sito della scuola;
- Sul libro di storia studia a pag. 20, ma soltanto il paragrafo "Gli Egizi e il Papiro".

IL DIO NILO

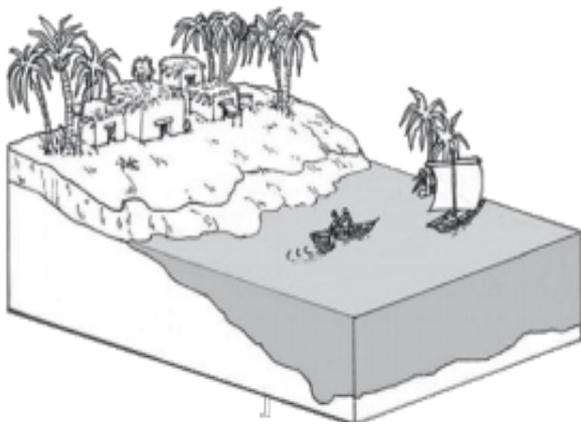
Il fiume Nilo è venerato come una divinità, con il nome di Hapi.
È rappresentato con sembianze umane, con un copricapo di piante acquatiche e con le braccia cariche di pesci e piante, simbolo di fertilità.
Hapi è la divinità che benedice la terra nera, cioè quella fertilizzata dal limo, in contrasto con la terra rossa, il deserto, dominio di Seth, dio della siccità.



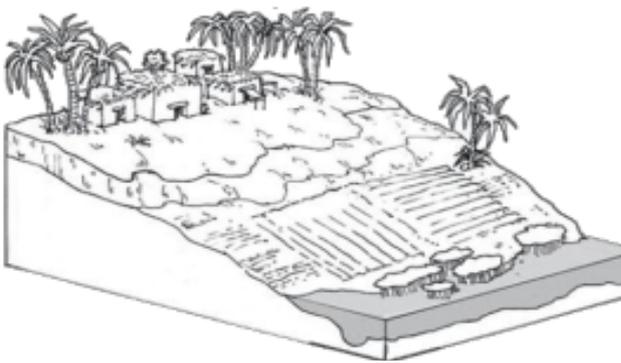
Hapi

LE 3 STAGIONI DEL NILO

Le piene del Nilo sono regolari; osservandole gli Egizi costruirono un calendario “agricolo” con tre stagioni.



Akhet, la stagione dell'inondazione
(da luglio a ottobre)



Peret, la stagione dell'emersione
(da ottobre a marzo)



Shemu, la stagione dell'aridità
(da marzo a luglio)

SCHEDA D'APPROFONDIMENTO DA LEGGERE

FAUNA E FLORA SUL NILO

FAUNA

Lungo il Nilo vivevano i temuti ippopotami, bufali, ma anche gazzelle, antilopi, rinoceronti, leoni, elefanti, daini, struzzi, asini selvatici, babbuini e l'uro, un animale ora estinto simile ad un toro.

C'erano moltissimi uccelli (falchi, aquile, quaglie, colombe, gru, fenicotteri, pellicani), serpenti (vipere e cobra), insetti (scarafaggi e cavallette), anfibi e rettili (coccodrilli).

Vediamone alcuni in specifico:

COCCODRILLO

È uno degli abitanti più famosi del fiume Nilo e conosciuto fin dall'antichità. Con l'arrivo delle secche del Nilo lui usciva fuori dall'acqua. La sua comparsa rappresentava dunque l'arrivo della fertilità e il ritorno della vita sulla terra. Per alcuni egiziani, morire nelle fauci di un grande rettile era un onore.



IBIS

L'ibis è un uccello nero con zampe simili alle zampe di una gru e becco assai ricurvo; la taglia è quella di una gallinella. Gli ibis neri combattono contro i serpenti e ne fanno strage: a ciò bisogna far risalire il grande onore che tributano loro gli Egizi.



GATTO

Protegeva i granai e le preziose scorte di grano dai topi. Rappresentava il protettore della vita e veniva adorato e rispettato da tutti. Nelle case in cui un gatto moriva di morte naturale tutti gli abitanti della casa si radevano le sopracciglia.



SCHEDA D'APPROFONDIMENTO DA LEGGERE

Da “Le Storie” di Erodoto

Gli animali dell’Egitto

Durante il suo viaggio in Egitto, Erodoto ha raccolto molte informazioni sul territorio, sulla flora e la fauna, sulle tradizioni, gli usi e i costumi della civiltà egizia.

Ecco che cosa racconta a proposito del rapporto degli Egizi con gli animali.

“ Pur confinando con la Libia, l'Egitto non è molto popolato da animali, ma quelli che vi sono, sono considerati sacri, senza eccezione, sia quelli domestici come i selvatici.

Esiste una legge sugli animali: essa prescrive che alcuni uomini o donne vengano incaricati di provvedere al nutrimento di ciascuna specie; e tale onore si trasmette dal genitore al figlio.

Gli abitanti delle città, ciascuno per conto suo, quando pregano il dio protettore di un dato animale e compiono per lui dei riti propiziatori.

Se qualcuno uccide volontariamente uno di questi animali può essere anche destinato ad essere condannato a morte, se lo uccide involontariamente può pagare una pena stabilita dai sacerdoti.

Animali come i gatti o i coccodrilli una volta deceduti vengono trasportati in ricoveri sacri, dove vengono imbalsamati e seppelliti.

E quanto ho detto basti sul conto degli animali sacri.”

FLORA

Fiorente era la vegetazione lungo le rive del Nilo: palme, piante da frutta (fichi, ulivi...) e il papiro!

Gli Egizi e il papiro

Gli Egizi utilizzavano come supporto per scrivere i fogli di papiro, ricavati appunto dalla pianta del papiro **1**.

Per realizzare un foglio, prima di tutto tagliavano il fusto del papiro **2** in striscioline sottili che venivano battute con un pestello in legno **3**. Le strisce venivano inumidite e poste una sopra l'altra, prima in verticale e poi in orizzontale **4**. Il foglio così formato veniva fatto asciugare e unito ad altri fogli per ottenere un rotolo **5**, che poteva essere lungo anche 5-6 metri.

Per scrivere sul papiro, gli Egizi usavano un bastoncino detto calamo intinto nell'inchiostro **6**.

